

*In questo numero:*

- **PENSIONE COMPLEMENTARE E CRISI ECONOMICA**
- **CAMBIO SEDE – UN SECONDO GESTORE PER IL COMPARTO REDDITO**
- **INCREMENTI AL CONTRIBUTO AZIENDA, VARIAZIONI CCNL IN CONTINUITA' DI RAPPORTO LAVORATIVO, POTENZIALI ADERENTI: LIBERI PROFESSIONISTI (con partita IVA, senza cassa previdenziale) E ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE**
- **RENDIMENTI DEFINITIVI AL 31/01/09**

*Cassa integrazione, mobilità e procedure concorsuali. La crisi economica morde.*

## **PENSIONE COMPLEMENTARE E CRISI ECONOMICA.**

*Le tutele offerte dalla previdenza complementare.*

Nel numero di gennaio abbiamo accennato al tema dei possibili sviluppi impressi dalla crisi economica al sistema di PREVIDENZA PUBBLICA. Ci chiediamo invece, in questo numero, se, e in che misura, la PREVIDENZA COMPLEMENTARE offra "ammortizzatori" utili in questa fase di crisi economica. Entriamo nel dettaglio ad esplicitare alcuni aspetti.

### **IL FONDO PENSIONE SEPARA IL TFR DAL PATRIMONIO DELL'AZIENDA**

Poniamo il caso di un lavoratore che abbia lasciato il TFR in azienda e che l'azienda si trovi in "crisi di liquidità". E' il caso tipico in cui, per il lavoratore, potrebbe divenire più complicato accedere alle anticipazioni del TFR. Come noto, infatti, la legge pone delle rigide limitazioni all'erogazione di anticipi da parte dell'azienda (70% del solo TFR maturato, massimo del 10% degli aventi diritto, massimo 4% dei dipendenti). Molti lavoratori che hanno tenuto il TFR in azienda potrebbero quindi vedersi negata l'anticipazione (pur in presenza dei requisiti di "salute" e/o "prima casa") se venissero superati i parametri di cui sopra.

L'aderente iscritto alla previdenza complementare, invece, ha trasferito il TFR "maturando" al Fondo Pensione. Ciò "slega" completamente tale TFR dalle dinamiche economico – finanziarie che coinvolgono l'azienda.

La disciplina delle anticipazioni nei Fondi Pensione è altresì più generosa poiché consente l'anticipo fino al 75% dell'intera posizione individuale (per cui non solo del TFR, come in azienda, ma anche del contributo lavoratore ed azienda) per "spese sanitarie per gravissime situazioni" e per "prima casa" (dopo 8 anni di anzianità). Offre infine la possibilità di richiedere l'anticipo del 30% per "altri motivi" (sempre dopo 8 anni di anzianità).

E' chiaro che il Fondo deve attenersi scrupolosamente alle normative e non può limitare il numero di erogazioni di anticipazioni per le quali sussistono i requisiti di legge. Questo significa che ogni iscritto che richieda un'anticipazione, se possiede i requisiti specificati nel "Documento sulle anticipazioni" approvato del Fondo, non potrà che vedersi approvata la richiesta a prescindere dalle condizioni economiche in cui versa l'azienda da cui dipende.

### **RISCATTO PARZIALE A TASSAZIONE AGEVOLATA**

Abbiamo già accennato a questa possibilità nei precedenti numeri di questa circolare informativa. In caso di ricorso da parte dell'azienda a CIG a zero ore per almeno un anno oppure in caso di mobilità è possibile, solo per gli iscritti al Fondo Pensione, richiedere il riscatto parziale nella misura del 50% della posizione individuale.

E' un'opzione che consente almeno tre vantaggi:

- ⇒ Disponibilità di **liquidità in tempi brevi** (aspetto molto apprezzato in caso di ritardi nel pagamento delle liquidazioni del TFR rimasto in azienda).
- ⇒ **Tassazione agevolata sui contributi versati dal 01/01/07 in poi**. Per chi si è iscritto dal 01/01/07 in poi, richiedere il riscatto parziale, significa risparmiare almeno l'8% di tasse poiché la liquidazione del TFR in azienda è tassata mediamente il 23%, contro il 15% del riscatto parziale.
- ⇒ **Mantenere l'anzianità di iscrizione al Fondo**. L'anzianità è requisito necessario a richiedere anticipazioni e consente una ulteriore riduzione della tassazione sul versato "post 2006" in caso di pensionamento.

### **COMBINAZIONE "RISCATTO PARZIALE - ANTICIPAZIONE"**

L'erogazione del riscatto parziale non inibisce la possibilità di richiedere anticipazioni. Esemplicando: per un lavoratore in mobilità, con 8 anni di anzianità, è possibile richiedere l'anticipazione del 30% (per "ulteriori esigenze") e poi far seguire il riscatto parziale in misura pari al 50% del residuo. Il lavoratore, praticamente, ottiene il 65% della propria posizione individuale senza per questo aver intaccato la preziosissima anzianità di iscrizione.

### **COPERTURA FONDO GARANZIA INPS**

Nel caso di ricorso, da parte del datore di lavoro, a procedure concorsuali, il lavoratore che ha aderito ad un Fondo Pensione può godere della garanzia offerta dal Fondo INPS. Il Fondo di garanzia, previa domanda, integrerà la posizione individuale dell'iscritto delle contribuzioni per le quali l'azienda risulti insolvente. Va sottolineato che la procedura prevede il **reintegro del TFR**, ma anche del **contributo azienda** e del **contributo lavoratore**, il tutto incrementato del tasso di rivalutazione del TFR riconosciuto nel periodo di ritardo. Tutto ciò mantenendo le possibilità di cui sopra (riscatto parziale, anzianità, ecc.).

E' una norma di "chiusura" che consente in ogni caso ai lavoratori di recuperare pienamente eventuali ritardati versamenti accumulatisi nei periodi di difficoltà aziendale.

Nella crisi, dunque, il Fondo Pensione offre **supporti concreti**, utili a superare le difficoltà contingenti.

Il nostro auspicio è peraltro quello che il ciclo economico possa riattivarsi al più presto, e che le difficoltà di tante aziende medie e piccole (anche locali), di cui giornali e TV ci parlano in queste settimane, possano rientrare quanto prima. Il Governatore della BCE Trichet, le cui previsioni sono notoriamente piuttosto caute, dice che già si intravedono i primi segnali di una ripresa che "sboccherà" nel 2010. Speriamo, ovviamente, che abbia ragione e che, magari, la ripresa possa arrivare anche prima.

## SOLIDARIETÀ' VENETO CAMBIA SEDE

Come preannunciato nel numero di gennaio, a seguito delle incrementate dimensioni, Solidarietà Veneto ha cambiato sede. Si sono concluse le operazioni di trasloco e gli uffici sono tutti pienamente operativi.

Ci scusiamo con aderenti, aziende e, in generale, con tutti i soggetti che cooperano con Solidarietà Veneto per la gestione della previdenza complementare, per eventuali disagi che riscontrati nelle prime settimane di febbraio a causa del trasloco. Lo stesso "ritardo" con cui viene spedita la circolare informativa di questo mese discende dall'attività straordinaria di questo periodo.

*Ricordiamo ancora il nuovo indirizzo di Solidarietà Veneto:*

**Via F.lli Bandiera 54-58, 30175 Marghera (VE)**

Nel prossimo numero riporteremo in modo completo i nuovi numeri di telefono e i nuovi indirizzi mail che saranno attivati. Per il momento vogliate far riferimento a:

**Telefono: 041/940561 (immutato)      Fax: 041/976268 (nuovo)**

*Ricordiamo anche i numeri di cellulare contattabili:*

**Direttore: 368/7206028;      Uffici Fondo: 334/9938387; 333/5229531**

**Referenti formazione – assistenza:**

**Belluno – Venezia:      347/9766712**

**Treviso – Verona:      335/7547927**

**Vicenza – Alta Padovana:      340/3658865**

**Bassa Padovana – Rovigo:      338/7734112**

*Infine un ringraziamento.*

A tutti i volontari che ci hanno aiutato in questo impegnativo mese di febbraio. Pioggia e freddo non sono stati dalla nostra parte, ma tutto si è svolto nel migliore dei modi e con grande rapidità.

Per cui grazie di cuore da parte di tutti gli aderenti di Solidarietà Veneto per il vostro intervento che ha permesso di ripristinare la piena operatività degli uffici in tempi rapidissimi, minimizzando il disservizio per gli aderenti stessi.

## SOLIDARIETÀ' VENETO SPINGE SULLA DIVERSIFICAZIONE UN SECONDO GESTORE PER IL COMPARTO REDDITO PROSEGUONO LE PROCEDURE DI GARA

Il Consiglio di Amministrazione di Solidarietà Veneto, alla fine del 2008, ha dato avvio alla procedura di Gara per la selezione di un nuovo partner da affiancare ad Arca SGR nella gestione del Comparto Reddito.

Le parole d'ordine che hanno guidato gli Amministratori del Fondo in questo processo sono: **DIVERSIFICAZIONE** e **CONCORRENZA**.

Stiamo attraversando un momento storico in cui i mercati finanziari non hanno ancora preso una rotta precisa; le opportunità ci sono senz'altro (vedi numero di gennaio) ma non si può pensare di coglierle senza prima aver minimizzato il rischio in modo molto spinto.

La scelta di un nuovo gestore va proprio verso questa direzione: i due gestori procederanno, secondo le stesse regole (i benchmark di riferimento saranno i medesimi), in modo autonomo e perseguiranno risultati che seguiranno dinamiche non del tutto dipendenti l'una dall'altra. L'aspettativa, in questo senso è quella di ottenere un risultato di gestione meno "volatile", cioè ancora più stabile, nel medio-lungo periodo.

Con due gestori, inoltre, siccome le strategie di investimento adottate dagli stessi non saranno sovrapponibili, aumenterà notevolmente il numero dei titoli -

- presenti nel portafoglio del Comparto e, in questo senso, si determinerà una più forte **DIVERSIFICAZIONE** che permetterà di essere presenti su più opzioni di investimento riducendone la concentrazione e, quindi, il rischio da ognuna determinato.

Infine la **CONCORRENZA**: premettiamo che Arca, nel corso degli anni, ha ottenuto risultati molto buoni e che l'operato del gestore non è al momento in discussione.

Fermo restando ciò, la consistente dimensione del Comparto Reddito impone comunque di mettere a confronto i due gestori e di monitorarne con costanza i risultati. Sapranno che, ottenendo risultati non soddisfacenti, il Fondo potrà sospendere la contribuzione conferendo le risorse al concorrente. E a fine mandato si potranno "fare i conti", verificando chi è stato il più capace.

Ci si aspetta che da tale dinamica possa derivare una gestione ancora più "attiva" da parte dei gestori che si dovrebbe tradurre in un ancor maggiore impegno nella perenne sfida contro il benchmark di riferimento.

Sono pervenute ben **13 richieste di partecipazione** alla selezione (tutte formalmente regolari): in queste settimane il Consulente Finanziario sta esaminando i questionari necessari all'assegnazione dei punteggi per la graduatoria. Nei prossimi numeri aggiornamenti sullo stato della procedura.

## CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E PREVIDENZA COMPLEMENTARE INCREMENTI AL "CONTRIBUTO AZIENDA"

Evidenziamo di seguito alcuni recenti aggiornamenti contrattuali che incidono positivamente sulla previdenza complementare. Si aggiungono ad alcuni altri già segnalati (vedi: *Solidarietà Veneto notizie* – dicembre 2008). Ricordiamo che è in fase di aggiornamento la **NOTA INFORMATIVA** che conterrà anche tali modifiche.

### CCNL CONFINDUSTRIA

**PIASTRELLE e MATERIALI REFRATTARI** Incrementate le percentuali di contribuzione a carico azienda dall'1,60% all'1,80% della retribuzione utile al calcolo del TFR. Decorrenza 01/01/09.

### CCNL CONFAPI

**ALIMENTARE** Incrementate le percentuali di contribuzione a carico azienda e a carico lavoratore dall'1,00% all'1,20% della retribuzione utile al calcolo del TFR. Decorrenza 01/01/09.

*Si ricorda e si sottolinea che, salvo particolari disposizioni contrattuali (che talvolta vengono introdotte a livello di accordi aziendali), per le modifiche contributive derivanti da CCNL (per cui anche quelle di seguito riportate) **non è di norma necessario compilare alcun modulo**: le stesse intervengono automaticamente a partire dalla data di decorrenza.*

## FUSIONI, CESSIONI RAMO D'AZIENDA, AFFITTO RAMO D'AZIENDA.

### VARIAZIONE CCNL IN CONTINUITA' DI RAPPORTO LAVORATIVO

Si susseguono, in questi mesi, le operazioni tipiche di un periodo di **riorganizzazione aziendale** quale quello attuale. Relativamente alla previdenza complementare si rammentano un paio di passaggi importanti:

⇒ **operazioni societarie che non determinano interruzione del rapporto di lavoro** (e che si svolgono nell'ambito dei settori che permettono l'adesione a Solidarietà Veneto): non è necessario, per l'iscritto, compilare il modulo "cessazione – trasferimento" (proprio perché non c'è cessazione). E' sufficiente che dall'azienda (cedente o cessionaria) pervenga il dettaglio degli aderenti "trasferiti" (oltre che, ovviamente, i dati dell'azienda cessionaria stessa). Se la nuova azienda non è presente nel database di Solidarietà Veneto, dovrà registrarsi seguendo le procedure indicate in [www.solidarietaveneto.it](http://www.solidarietaveneto.it).

⇒ **cambio di CCNL**: scatteranno automaticamente (salvo accordi aziendali) le caratteristiche della contribuzione previste dal nuovo CCNL. Anche in questo caso non è strettamente necessario che l'aderente compili il "modulo di variazione", poiché (per analogia con il caso del rinnovo contrattuale – vedi sopra) la variazione è automatica. Aderenti ed azienda, se lo ritengono utile per maggior chiarezza (specie nei casi in cui gli aderenti adottano percentuali a proprio carico superiori alla "minima contrattuale"), possono peraltro formalizzare il passaggio compilando comunque il modulo variazione e facendolo pervenire al Fondo.

## DUE FIGURE PARTICOLARI DI POTENZIALI ADERENTI A SOLIDARIETÀ VENETO

### - LIBERI PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA SENZA CASSA PREVIDENZIALE

### - ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE

Ci sono giunte, negli ultimi mesi, diverse richieste di chiarimenti relativamente a due delle categorie di **LAVORATORI ATIPICI** che possono aderire a Solidarietà Veneto (oltre ai Co.Co.Co. ed i Co.Co.Pro.). Si tratta dei **LIBERI PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA SENZA CASSA PREVIDENZIALE** e degli **ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE**.

C'è dunque curiosità ed interesse, da parte di queste figure, alla conoscenza del Fondo Pensione e soprattutto alla possibilità di costruire nel tempo una pensione complementare sfruttando l'esperienza, la competenza e i bassissimi costi che caratterizzano Solidarietà Veneto.

Per gli "atipici" uno dei vantaggi principali di aderire a Solidarietà Veneto è proprio quello dei bassi costi. Tolta la possibilità offerta da Solidarietà Veneto, le alternative che si pongono a questi gruppi di lavoratori sono infatti i soli PIP (non vi è, per queste categorie di lavoratori, la disponibilità di un fondo contrattuale nazionale), che le compagnie di assicurazione propongono e, secondariamente, quei Fondi Aperti che le reti di vendita private collocano anche a singoli privati.

Sappiamo però che i **COSTI di gestione dei prodotti privati – individuali sono spesso molto elevati, tanto da poter deprimerne sensibilmente i risultati e da incidere potenzialmente per migliaia di Euro di mancati rendimenti se l'orizzonte temporale è lungo** (si vedano a tal proposito le analisi effettuata dalla Covip e quelle riportate da Solidarietà Veneto – notizie, per esempio, nel numero di Agosto 2008).

I maggiori costi sono, per i PIP, la contropartita della "consulenza" e della "vicinanza all'iscritto". Si sappia però che questi due aspetti costituiscono anche i principali punti di forza che Solidarietà Veneto, grazie alla territorialità, riesce da sempre ad offrire ai propri aderenti. La differenza è che Solidarietà Veneto, essendo "Associazione senza scopo di lucro", fornisce gratuitamente tali servizi (l'Indicatore Sintetico dei Costi o ISC di Solidarietà Veneto è fra i più bassi in Italia).

Riportiamo quindi alcune caratteristiche di dettaglio riguardo a chi, fra queste figure, si è rivolto al Fondo Regionale:

⇒ **ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE**. I quesiti ci sono giunti principalmente da **giovani** che operano nell'ambito del commercio (es. **negozi di abbigliamento**) e che partecipano al risultato dell'attività aziendale in cui sono impegnati. La figura dell'Associato è abbastanza diffusa e riteniamo opportuno che, fra i consulenti del lavoro, ci sia consapevolezza circa la possibilità di adesione a Solidarietà Veneto.

⇒ **LIBERI PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA SENZA CASSA PREVIDENZIALE**. In questo caso ancor più numerose sono state le richieste pervenuteci, guarda caso, proprio dagli **Studi di Consulenza** con cui sono in contatto quotidianamente i nostri uffici. Spesse volte, infatti, figure anche di spicco di numerosi Studi, operano nell'ambito della libera professione. Proprio questi professionisti, molto spesso tecnici con approfondite conoscenze contabili a cui non mancano le offerte di investimento in svariati prodotti, hanno potuto verificare, conti alla mano, il vantaggio (fatto di beneficio fiscale e di bassi costi) di Solidarietà Veneto. Ed hanno scelto il Fondo Regionale.

# RENDIMENTI GENNAIO 2009

Ricominciamo... Parte il 2009.

Si sa che sarà un anno molto difficile per l'economia mondiale; si auspica però una globale tenuta dei rendimenti finanziari. E si spera che ciò possa essere segnale di ripresa per l'intera economia nell'anno a venire.

Gennaio 2009 apre per tutti e quattro i comparti all'insegna della stabilità. Statisticamente non è raro che il primo mese dell'anno faccia da anticipatore a quanto potrebbe accadere negli undici mesi successivi. Vale dunque la pena di osservare i dati con un pizzico di attenzione in più. Il valore quota di gennaio, inoltre, risulta importante anche perché costituisce il "prezzo" a cui vengono acquistate le quote relative alla contribuzioni di competenza dell'ultimo trimestre del'anno precedente (con l'aggiunta della tredicesima mensilità). Si tratta quindi della porzione di contribuzione più consistente fra le quattro che pervengono alla previdenza complementare nel corso dell'anno. Chi acquista quote vorrebbe poterlo fare a prezzi bassi (specie se i capitali accumulati non sono molti) e si troverà quindi, paradossalmente, a "fare il tifo" per una riduzione dei valori quota: un'esigenza diametralmente opposta a quella di chi deve capitalizzare (soprattutto, quindi, chi si approssima alla pensione). In qualche modo uno "scontro" tra esigenze di breve e di lungo periodo.

Come è andata dunque a gennaio? Vediamolo passo per passo.

Comincia bene, confermando l'andamento di fine 2008, il comparto **GARANTITO TFR** (Cattolica – BPVI Fondi) che, a gennaio, registra un + 0,68% netto, esattamente uguale al benchmark (+0,69). Positivo anche il comparto **PRUDENTE** (Unipol): + 0,36% a gennaio (benchmark + 0,01%).

I due comparti destinati a chi si approssima alla pensione soddisfano quindi l'esigenza di capitalizzazione del loro "aderente tipo": crescita del capitale moderata ma costante. Il ribasso dei tassi e la rincorsa ai titoli di stato (percepiti più sicuri) hanno dato forza ai rendimenti dei comparti obbligazionari (tendenza confermata anche in questo inizio di 2009). Un anno fa difficilmente si sarebbe potuta pronosticare una dinamica di questo tipo. Ora, guardando al futuro, sembra difficile immaginare che la riduzione dei tassi (in taluni paesi prossimi allo zero) possa continuare per cui, per le obbligazioni dei comparti PRUDENTE e GARANTITO TFR, si ipotizzano rendimenti limitati che si spera saranno integrati dalla tanto auspicata ripresa del mercato azionario (in entrambi i comparti le azioni pesano mediamente per il 5% del patrimonio).

In calo, invece, il comparto **REDDITO** (Arca) che, a gennaio, registra un - 0,79% netto (benchmark - 1,07%). La flessione dipende dalle difficoltà dell'azionario Europa che, nel mese, non è stato particolarmente brillante. Ne trae vantaggio, come sopra accennato, la contribuzione di gennaio, che "entra" nel Fondo pensione a valori quota in linea con quelli di fine 2008. Il valore quota del comparto sembra, per il momento, aver trovato una soglia a cui assestarsi; un nuovo punto di equilibrio: sembra infatti essersi assestato sui valori di ottobre 2008. Permane peraltro una notevole volatilità: l'andamento, infatti, non è lineare e si caratterizza per dei rialzi e dei ribassi inframensili di misura non irrilevante.

Riduzione ancor più leggera per il **DINAMICO** (Pioneer): -0,34% (benchmark -0,26%). Il comparto spunta un risultato lusinghiero, specie se posto a confronto con quello del REDDITO e dei competitor a struttura d'investimento simile: il merito va al "solito" dollaro (tornato, nel corso del mese di gennaio, ai massimi livelli raggiunti nel corso del 2008) e al mercato azionario USA, che è andato meglio rispetto a quello Europeo. In ogni caso, anche nel comparto DINAMICO, un risultato che privilegia i "giovani" iscritti che, in questa fase, acquistano quote a prezzi bassi.

Ricordiamo le previsioni di incertezza che sussistono per i mesi a venire: all'orizzonte si preannunciano nuove settimane difficili. In ragione di ciò raccomandiamo, come sempre, una particolare cura nella scelta del comparto onde

**SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione**

Via F.lli Bandiera 54-58—MARGHERA (VE)  
tel 041 940561 fax 041.976268

Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione

Sito web: [www.solidarietaveneto.it](http://www.solidarietaveneto.it)

E-mail: [info@solidarietaveneto.it](mailto:info@solidarietaveneto.it)



**SOLIDARIETA' VENETO  
FONDO PENSIONE**

evitare situazioni di rischio troppo elevato (specie per chi si approssima alla pensione) o, nel caso dei più giovani, casi di timori ingiustificati: ribassi anche significativi, per chi ha davanti a sé un lungo orizzonte temporale, vanno in realtà a creare irripetibili opportunità di investimento a "prezzi bassi". E il rischio è ridotto perché, con l'aggiunta della sicurezza offerta dallo sconto fiscale e dal contributo azienda (attenzione: non vale per i PIP) si ha la concreta possibilità di compensare rendimenti finanziari negativi preparando il terreno per una miglior prospettiva di capitalizzazione.

Messaggio promozionale riguardante  
le forme pensionistiche complementari.  
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.

Rendimenti netti dal 31/12/2008 al 31/01/2009			
Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 0,68%	+ 0,69%	- 0,04%
Prudente	+ 0,36%	+ 0,01%	- 0,04%
Reddito	- 0,79%	- 1,07%	- 0,04%
Dinamico	- 0,34%	- 0,26%	- 0,04%

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda, comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.
- I rendimenti passati non sono indicativi di analoghi futuri rendimenti.